

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Centrale Risorse Strumentali
CENTRALE ACQUISTI

Allegato 10 al Disciplinare di gara

DOCUMENTO UNICO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Gare europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva presso i Convitti dell'Inps, situati ad Anagni, Arezzo, Caltagirone, Sansepolcro, Spoleto.

Specifiche Convitto di Arezzo
Via Garibaldi, n° 165

Via Ciro il Grande, 21 – 00144 Roma
tel. +390659054280 - fax +390659054240
C.F. 80078750587 - P.IVA 02121151001



Gare europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione collettiva presso i Convitti dell'Inps, situati ad Anagni, Arezzo, Caltagirone, Sansepolcro, Spoleto.

**Specifiche Convitto di Arezzo
Via Garibaldi, n° 165**

**DOCUMENTO PREVENTIVO
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA
(DVRI PREVENTIVO)
(AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.LGS N.81/2008 E SS. MM. E II.)**

Il Committente:

**ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Centrale Risorse Strumentali**



INDICE

- 1) PREMESSA.
- 2) DATI DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.
- 3) DESCRIZIONE DELL'APPALTO.
- 4) DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERA' L'APPALTO.
 - 4.1) Dati identificativi
 - 4.2) Descrizione delle attività lavorative.
 - 4.3) Rischi specifici esistenti e misure di prevenzione e di emergenza adottate.
 - 4.4) Adempimenti dell'appaltatore in materia di sicurezza sul lavoro
- 5) MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE POTENZIALI INTERFERENZE.
- 6) COSTI DELLA SICUREZZA.
 - 6.1) Costi della sicurezza da interferenze
 - 6.2) Costi per misure di sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività dell'Aggiudicataria
- 7) INTEGRAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.



1) PREMESSA.

Il presente elaborato costituisce il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenza Preventivo (d'ora in poi DVRI Preventivo) finalizzato all'appalto per il **“Servizio di ristorazione collettiva presso i Convitti dell'Inps, situati ad Anagni, Arezzo, Caltagirone, Sansepolcro, Spoleto.”** **Specificatamente il presente documento è relativo al Convitto di Arezzo Via Garibaldi, n° 165**

Trattandosi di appalto in cui il COMMITTENTE (cioè il soggetto che affida il contratto in quanto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto medesimo) NON coincide con il DATORE DI LAVORO (cioè il soggetto presso il quale si esegue il contratto, che ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività), il presente Documento è stato redatto dal COMMITTENTE di concerto con il DATORE DI LAVORO. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.2 c.1 lettera b), 18 c.1 e 26 c.3 del D.L.vo n°81/2008 e ss. mm. e ii. (d'ora in poi D.L.vo n°81/2008).

Il DVRI Preventivo contiene l'indicazione delle potenziali interferenze che potrebbero venirsi a creare nell'esecuzione dell'appalto in oggetto e le conseguenti misure adottate per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, le interferenze stesse.

Il DVRI Preventivo costituisce specifica tecnica ai sensi dell'art.68 ed Allegato VIII del D.Lgs n.163/2006 e come tale deve essere messo a disposizione dei concorrenti ai fini dell'offerta.

Nel DVRI Preventivo non sono indicati i rischi specifici propri dell'attività del INPS e dell'Aggiudicataria. Pertanto, per quanto non altrimenti specificato nel presente DVRI Preventivo, l'Inps e l'Aggiudicataria si atterranno alla normativa di legge vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, restando immutato l'obbligo per ciascun Datore di Lavoro di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi specifici propri dell'attività svolta. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 del D.Lgs n.81/2008.

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Impresa, definiti “costi della sicurezza ex-lege”, quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività dell'Impresa



stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti “costi della sicurezza contrattuali”, quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all’art.7 c.1 del D.P.R. n.222/2003 (al quale si rimanda) previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all’esercizio dell’attività svolta da ciascuna Impresa, resta immutato l’obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all’attuazione delle misure

necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico dell’Impresa, la quale deve specificamente indicarli nell’offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell’anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.Lgs n.81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.Lgs n.163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l’eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati nel bando di gara tenendoli distinti dall’importo a base d’asta e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all’Allegato XV punto 4 del D.Lgs n.81/2008. In fase di verifica dell’anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall’Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all’art.26 cc.3 e 5 del D.Lgs n.81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.Lgs n.163/2006.



2) DATI DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.

RUOLO	NOMINATIVO	RIFERIMENTI
Amministrazione Aggiudicatrice (Art.3 c.25 D.Lgs n.163/2006)	ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE Direzione Centrale Risorse Strumentali	Via Ciro il Grande, 21 00144 – Roma
Committente (Art.26 cc.3 e 3-ter D.Lgs n.81/08)	Dott. Paolo Sardi Direttore Regionale Dir. Reg.le Toscana	Via del Proconsolo n° 10 50122 – Firenze
Responsabile Unico del Procedimento (Artt.10 e 119 D.Lgs n.163/2006)	D.ssa Marina Trasi	Via Ciro il Grande, 21 00144 – Roma



3) DESCRIZIONE DELL'APPALTO.

L'oggetto dell'appalto è il servizio di ristorazione collettiva presso i Convitti dell'Inps, situati ad Anagni, Arezzo, Caltagirone, Sansepolcro, Spoleto." Specificatamente il presente documento è relativo al servizio da svolgere nei locali ad esso destinati nell'edificio di proprietà INPS sede del Convitto di Arezzo in Via Garibaldi, n° 165 tutti i giorni.

Il servizio si compone delle seguenti prestazioni:

L'affidamento ha per oggetto, secondo quanto descritto nel Capitolato di Appalto, la gestione della ristorazione collettiva presso i Convitti in favore degli ospiti della struttura e delle cosiddette "categorie extra":

Servizio principale:

- servizio di ristorazione collettiva

Servizi secondari:

- manutenzione dei locali connessi all'erogazione del servizio di ristorazione collettiva,
- servizi di igienizzazione, disinfestazione e derattizzazione dei locali connessi all'erogazione del servizio di ristorazione collettiva e relativo smaltimento oli esausti

L'appaltatore assume, mediante contratto, la gestione del servizio impegnandosi ad assicurarne il funzionamento ottimale, secondo quanto di seguito riportato e in base alle normative vigenti, nel perseguimento degli obiettivi del progetto educativo.

Per una descrizione completa e accurata del servizio, si rimanda in via integrale al Capitolato Tecnico.

4) DATI RELATIVI AI LUOGHI DI LAVORO DOVE SI SVOLGERA' L'APPALTO.

4.1) DATI IDENTIFICATIVI.

L'appalto si svolgerà presso l'edificio sito in Arezzo, via Garibaldi, n° 165 ove è ubicato il Convitto "Santa Caterina".

4.1.1) Descrizione del sito

La struttura sede del Convitto è composta da quattro piani fuori terra di cui uno parzialmente interrato.

- Al piano secondo sono ubicati camere, servizi, sale di studio e di ricreazione;



- Al piano primo sono ubicati la biblioteca, camere, servizi, sale di studio e di ricreazione;
- Al piano terra sono ubicati la chiesa, vari saloni, il refettorio, l'ufficio U.R.P., camere, servizi, sale di studio e di ricreazione;
- Al piano seminterrato sono ubicati il teatrino, la palestra, la centrale termica, la cucina, i lavatoi cucina, gli spogliatoi, i locali magazzino, il locale impianto depurazione e antincendio, il locale caldaia, il guardaroba.

Si accede ai piani tramite scale interne individuate come scala A, B, C e D, e n° 2 ascensori di cui uno attualmente fuori servizio.

L'appalto si svolgerà presso gli appositi locali messi a disposizione dall'INPS, come individuato nel Capitolato tecnico, al quale si rimanda. I locali sono inseriti e fanno parte del complesso edilizio pur se distinti sia fisicamente che funzionalmente, con propri accessi chiusi da infissi.

4.2) DESCRIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE.

Lo svolgimento delle varie attività del Convitto è realizzato attraverso la sinergia del personale INPS con il personale delle società affidatarie dei vari servizi.

In particolare INPS svolge all'interno del Convitto le seguenti attività:

- Controllo delle attività educative ed assistenziali gestite in service e formulazione di piani d'intervento migliorativi;
- Gestione delle attività socio culturali e ludico ricreative;
- Gestione rapporti con le famiglie e scuole per l'aspetto didattico e comportamentale;
- Monitoraggio andamento scolastico e comportamentale e formulazione di piani di intervento migliorativo;
- Gestione eventi critici che accadono all'utenza;
- Rapporti con medici di famiglia e ASL;
- Monitoraggio delle condizioni di salute psicofisiche degli ospiti e formulazione di eventuali piani di intervento da attivare da parte degli operatori esterni.
- Azioni di Sviluppo e Marketing
- Rapporti con Enti, Associazioni, Scuole;
- Organizzazione di eventi in favore degli ospiti;
- Attività gestionali strumentali, economico contrattuali, economico-finanziarie,
- Attività di Consulenza tecnico-edilizia
- Manutenzione diretta



Le altre attività sono affidate in appalto a società esterne, i servizi principali sono i seguenti:

1. Portineria, guardiania, centralino telefonico - Fattorini
2. Assistenza socio-educativa
3. Servizi infermieristici
4. Trasporti di persone
5. Pulizia dei locali, sanificazione
6. Lavanderia e guardaroba
7. Ristorazione, preparazione e somministrazione pasti
8. Giardinaggio
9. Manutenzione dei locali
10. Manutenzione impianti vari (ascensore, apprestamenti antincendio, apprestamenti di sicurezza, centrale termica, trattamento acque, etc.)
11. Ristrutturazione dei locali

I servizi n° 1, 2 3 e 4 sono stati riuniti in unico affidamento, i servizi di cui al punto 7 sono quelli di cui al presente affidamento

4.3) RISCHI SPECIFICI ESISTENTI E MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.

Si rinvia al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) ed al Piano di Emergenza (PE) vigenti, redatti per il complesso edilizio, disponibili in loco previo accordo.



- Estratto dal “Fascicolo sicurezza degli appalti” -

Con le presenti note vengono fornite le indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso il Convitto “ Santa Caterina” di Arezzo Via Garibaldi, 165 e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Se per qualsiasi motivo le informazioni dovessero risultare insufficienti o non abbastanza chiare, vi preghiamo di contattare il Referente della sede o il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione che potrà fornire ulteriori informazioni.

Rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell’appalto

La Tabella seguente riassume le voci relative all'individuazione dei rischi potenziali esistenti negli ambienti di lavoro oggetto dell'appalto.

Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree esterne	Inciampi e urti	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo periodico delle eventuali sconnessioni della pavimentazione - Segnalazione di eventuali passaggi pericolosi - Protezione di eventuali passaggi pericolosi
	Scivolamento (pedoni e motoveicoli)	<ul style="list-style-type: none"> - Procedere con cautela e a velocità limitata
Aree interne	Illuminazione dei locali di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di sistemi per l’illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
	Esercizio di impianti tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione degli impianti secondo le norme tecniche vigenti (a regola d’arte) ed attuazione di tutte le pratiche tecnico-amministrative connesse con l’attivazione degli stessi
	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati - Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli
	Caratteristiche di uscite e porte	<ul style="list-style-type: none"> - Uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta
	Impianto elettrico / impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori



Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
Aree interne (segue...)	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica - Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare - Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche
	Scariche atmosferiche	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione ed integrazioni dell'impianto secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori - Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti



Tipologia ambiente di lavoro	Rischi potenziali	Misure di prevenzione e protezione
	Incendio: esodo locali	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti. - Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo - Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98 - Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro. - Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni dell'allegato III al DM 10.03.98 - Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza per tutte le vie di uscita - Segnaletica di sicurezza opportunamente disposta, per: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle vie di uscita • individuazione delle uscite • individuazione dei pulsanti di allarme - Interventi di sorveglianza periodica delle vie di uscita per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli. - Sorveglianza, controllo almeno semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco per assicurarne il non danneggiamento e la chiusura regolare. - Sorveglianza della segnaletica direzionale e delle uscite per assicurarne la visibilità. - Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze - Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze. - Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti dell'allegato IX del DM 10/03/1998 - Presenza di procedure per la gestione emergenze adeguate alla tipologia di attività - Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale - Predisposizione di mezzi di contenimento e contrasto degli incendi nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche e normative. - Estintori portatili di tipo approvato, adeguati per numero, capacità estinguente e caratteristiche del materiale estinguente alla superficie dei locali ed alla classe di rischio dell'attività, secondo le indicazioni delle documentazioni relative al certificato di prevenzione incendi



VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO – FORMAZIONE DEL PERSONALE

La valutazione del rischio incendio è stata effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso.

Il rischio incendio è definito come “la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti”.

Per il Convitto “Santa Caterina” di Arezzo è stata effettuata la valutazione individuandolo nella classe di rischio MEDIO:

“Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio: “luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”.

Per tale motivo tutto il personale impiegato nello svolgimento dei servizi in affidamento dovrà essere informato sui contenuti del DUVRI, del DVR, del piano di emergenza e di evacuazione e formato perché sia in grado di attuare misure di prevenzione incendi e lotta antincendi o di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; **ciò anche in rapporto al dovere di sorveglianza sui ragazzi e di garanzia della loro incolumità affidato all'educatore** (art. 4.2.2 del C.S.A.)

A tal fine si richiede che il personale designato sia formato non solo per il rischio medio, bensì con l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n.609 come previsto all'Art. 5, punto 10) del C.S.A.

Si riportano di seguito, per estratto, le procedure di gestione delle emergenze.

Gestione delle emergenze

Le figure dell'emergenza previste dal piano d'emergenza, redatto per lo stabile in esame, sono le seguenti:

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
COORDINATORE DELLE EMERGENZE	In caso di emergenza sovrintende e coordina tutte le azioni da intraprendere fino al termine dell'emergenza stessa;



<p>ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INCENDI E ALLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO</p>	<p>Designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008 e formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di primo soccorso nelle diverse situazioni di emergenza, si adoperano al fine di attuare, nel migliore dei modi, le procedure d'emergenza ed il rispetto delle norme comportamentali descritte nel presente piano.</p>
<p>AUSILIARI ASSISTENZA DISABILI</p>	<p>Al verificarsi di un'emergenza agiscono per la salvaguardia delle persone presenti nello stabile che possiedono un'inabilità temporanea o permanente;</p>
<p>ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE</p>	<p>Al segnale di allarme generalizzato provvede a fermare gli impianti tecnologici, a richiamare al piano terra gli ascensori (bloccandoli al piano) e ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica nel settore interessato dall'evento o in tutto lo stabile;</p>

In caso di assenza del Coordinatore delle Emergenze al momento del verificarsi dell'evento, è prevista la presenza di un Vice.

Lo stesso piano d'emergenza prevede un diverso flusso di comunicazioni per l'attivazione dell'emergenza, a seconda che questa si verifichi durante l'orario lavorativo dei dipendenti INPDAP o al di fuori di esso.

Procedura delle emergenze

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO - PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Lo stato di preallarme viene segnalato all'addetto alle comunicazioni emergenze nei seguenti modi:

- Automaticamente, tramite l'accensione, sul quadro di controllo, di un led (il led che si accenderà sarà quello corrispondente allo specifico rilevatore di fumo attivato);



- Telefonicamente, da chiunque ravvisi una situazione di potenziale pericolo;

Lo stesso addetto alle comunicazioni dovrà comunicare il preallarme, a voce o telefonicamente, solo alle persone interessate (così come descritto, più nel dettaglio, più avanti) che dovranno recarsi direttamente sul posto al fine di verificare la gravità della situazione e decidere se la stessa richieda il passaggio allo stato di allarme.

ALLARME DI SECONDO LIVELLO - EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare i posti di lavoro** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze.

A seconda dell'orario, lo stato di allarme di 2° livello viene diramato dal coordinatore delle emergenze o addetto alle emergenze.

FINE EMERGENZA - CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE NORME DI COMPORTAMENTO STABILITE DAL PIANO DI EMERGENZA PER I **PRESTATORI D'OPERA**.

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.
COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza: <ul style="list-style-type: none"> -sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi; -si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali; -attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE
Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:



- urlare, produrre rumori superflui;
- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.

Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.

Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

SI RIPORTANO DI SEGUITO LE PROCEDURE ED I REGOLAMENTI DI SICUREZZA PER LA DITTA APPALTATRICE

REGOLAMENTO INTERNO PER LA SICUREZZA DEGLI APPALTI

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 26 del D.Lgs 81/2008 Vi ricordiamo che l'esecuzione dei lavori presso l'immobile nonché eventuali lavori da Voi realizzati nell'ambito del nostro ciclo produttivo, dovranno essere svolti sotto la Vostra direzione e sorveglianza. Pertanto, qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone e a cose, sia di nostra proprietà che di terzi, che si possano verificare nell'esecuzione dei lavori stessi, saranno a vostro carico.

Vi chiediamo di adempiere tassativamente alle seguenti richieste:

- a) restituire debitamente firmate, le documentazioni che saranno consegnate perché ne sia presa visione;
- b) ottemperare agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) rispettare le normative vigenti in campo ambientale applicabili alla Vostra attività;
- d) garantire:
 - un contegno corretto del vostro personale sostituendo coloro che non osservano i propri doveri;
 - l'esecuzione dei lavori con capitali, macchine e attrezzature di Vostra proprietà e in conformità alle norme di buona tecnica;
- e) assolvere regolarmente le obbligazioni che stanno a Vostro carico per la previdenza sociale e assicurativa (INAIL, INPS, ecc.);
- f) dotare il personale di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 del D.Lgs 81/2008)
- g) rispettare le disposizioni più avanti riportate.



NORME PARTICOLARI: DISCIPLINA INTERNA

Il Vostro personale è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni della nostra sede.

In particolare:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà dell'Amministrazione è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori/servizi, all'interno della nostra sede, è completamente a cura e rischio dell'Assuntore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa nelle aree adibite a parcheggio è di norma vietata; è consentito solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro dietro specifica autorizzazione. Vi preghiamo di istruire i conducenti sulle disposizioni vigenti in materia di circolazione all'interno delle aree di pertinenza dell'Amministrazione e di esigerne la più rigorosa osservanza. All'interno del Convitto i mezzi dovranno muoversi a passo d'uomo.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, ecc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso all'edificio del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate ai lavori/servizi a Voi commissionati previa identificazione da parte del personale preposto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma rispettare l'orario concordato con il Referente dell'appalto, **anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.**
- g) A servizio/lavori ultimati, dovrete lasciare i locali sgombri e liberi da macchinari, materiali e quanto altro non di proprietà INPDAP. Materiali di risulta e rottami saranno smaltiti a vostro carico secondo la normativa di legge, ecc.

4.4) ADEMPIMENTI DELL'APPALTATORE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO.

Con riferimento all'art. 7 del Capitolato Tecnico "Obblighi dell'appaltatore relativamente al personale" e in particolare dell'obbligo dello stesso del rispetto della normativa in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/08 e s.m.i., il "Datore di Lavoro" dell'Appaltatore dovrà predisporre la propria organizzazione in materia di sicurezza e redigere ed aggiornare la documentazione richiesta dal citato Decreto nonché ottemperare a tutti gli altri adempimenti in esso previsti. In particolare in caso di interventi per manutenzione dovrà prevedere adeguate misure di prevenzione e delimitazione (fisica o temporale) dei luoghi interessati e produrre la documentazione necessaria secondo la normativa vigente.



5) MISURE PREVENTIVE DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO LE POTENZIALI INTERFERENZE.

Di seguito si riportano le potenziali interferenze fra l'attività svolta dall'Impresa Aggiudicataria, desunta dal Capitolato Tecnico, e le normali attività che si svolgono nel complesso edilizio, specificando le conseguenti misure preventive da adottare.

<p>SERVIZIO DI RISTORAZIONE COLLETTIVA</p>	<p>COME DA C.S.A.</p>	<p>Dipendenti ditte fornitrici derrate alimentari Dipendenti INPDAP Dipendenti ditte in appalto Utenti (alunni, studenti, pensionati, genitori, visitatori in genere, etc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio di pulizia dei locali: <ul style="list-style-type: none"> - superfici sdruciolevoli per le attività di pulizia; - utilizzo di prodotti chimici; - carico scarico e stoccaggio di materiali; - movimentazione mezzi ed attrezzature - caduta di materiali e attrezzature dall'alto; • Attività manutentive di ogni genere: <ul style="list-style-type: none"> - interventi su locali occupati o spazi adiacenti; - carico scarico e stoccaggio di materiali; - movimentazione mezzi ed attrezzature - caduta di materiali e attrezzature dall'alto; - utilizzo di prodotti chimici; - rumore; • Opere di ristrutturazione <ul style="list-style-type: none"> - interventi su locali occupati o spazi adiacenti; - carico scarico e stoccaggio di materiali; - movimentazione mezzi ed attrezzature - caduta di materiali e attrezzature dall'alto; - rumore; • Giardinaggio <ul style="list-style-type: none"> - movimentazione mezzi ed attrezzature - attività di taglio e sfalcio - utilizzo di prodotti chimici; - rumore; 	<ul style="list-style-type: none"> - riunioni di coordinamento periodiche ed in prossimità di interventi che comportano situazione di interferenza, - sfalsamento temporale delle opere o servizi interferenti in modo da evitare o ridurre al massimo la presenza contemporanea di lavoratori di diverse ditte o degli ospiti/studenti. - esecuzione degli interventi interferenti negli orari di minor presenza di lavoratori e di assenza degli studenti/ospiti. - delimitazione delle aree di intervento in modo che sia impedito l'accesso alle zone di rischio ed eliminata l'interferenza, - ove non sia possibile una delimitazione netta degli spazi utilizzo degli apprestamenti di sicurezza necessari specifici per le opere da eseguire, - utilizzo di segnaletica che specifichi il rischio presente, - predisposizione di personale di controllo aggiuntivo in grado di gestire i flussi di persone.
--	-----------------------	--	--



RISCHI GENERICI E MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

Aree aziendali interessate	Rischi d'interferenza	Misure di sicurezza	Azienda incaricata della predisposizione delle misure di sicurezza
Intera struttura <ul style="list-style-type: none"> ▪ piazzali ▪ parcheggi ▪ aree interne 	Urti tra autoveicoli e mezzi in genere presenti	Informazione formazione operatori per la corretta conduzione del mezzo Per le manovre critiche e con scarsa visuale l'operatore dovrà esser coadiuvato da un collega a terra Utilizzare sempre i percorsi individuati, predisposti e segnalati Effettuare carichi e scarichi in assenza degli ospiti del Convitto	Appaltatori
	Inciampo e caduta in ostacoli al suolo quali materiali stoccati e scarti abbandonati lungo i percorsi pedonali.	È fatto assoluto divieto di depositare materiali sui percorsi di Fuga Informazione formazione operatori per la corretta disposizione dei materiali.	Appaltatori
	Rumore	È dovere dell'appaltatore attuare tutte le misure tecniche atte a ridurre l'emissione di rumori e vibrazioni derivanti dalle lavorazioni svolte dai propri dipendenti. Nel caso in cui siano prodotte da altri, operanti in prossimità, l'appaltatore dovrà dotare dei DPI il proprio personale.	Appaltatori
	Interferenze dovute alla presenza di pubblico	Assicurarsi che la zona di lavoro sia sempre delimitata da transenne, nastro segnalatore e dotata di relativa segnaletica conforme alle norme vigenti	Appaltatori
	Inalazione di polveri	All'interno dei locali sono vietate le operazioni di taglio dei materiali in assenza di dispositivi di aspirazione delle polveri. Verificare che non vi siano persone in prossimità, coordinandosi con i terzi potenzialmente esposti. Obbligo d'uso dei DPI.	Appaltatori



Aree aziendali interessate	Rischi d'interferenza	Misure di sicurezza	Azienda incaricata della predisposizione delle misure di sicurezza
Intera struttura <ul style="list-style-type: none"> ▪ piazzali ▪ parcheggi ▪ aree interne 	Incendio	Non devono essere realizzati depositi di materiali infiammabili all'interno del fabbricato. Possono essere stoccate solo le quantità di prodotti necessari al lavoro quotidiano.	Appaltatori
	Elettrocuzione per quadri elettrici lasciati aperti ed involontariamente riattivati con attività in corso	È obbligatorio l'uso di cavi elettrici e di prolunghe in buono stato d'uso senza abrasioni e tagli È obbligatorio l'uso di collegamenti elettrici con grado di protezione adeguato agli ambienti lavorativi (presenza di polveri ed acqua)	Appaltatori
	Occupazione vie di transito, di esodo e intralcio porte di emergenza (causa lavori).	In caso di ostruzione delle vie di transito e di esodo dovrà essere predisposta segnaletica indicante la viabilità alternativa. Formazione informazione operatori per il corretto utilizzo delle vie di transito e di emergenza Non ostruire con la fermata del proprio mezzo e/o materiale vario, le vie dedicate alla circolazione d'emergenza, le vie di fuga o i passaggi.	Appaltatori
	Utilizzo sostanze pericolose (prodotti per pulizie).	Formazione informazione operatori sul corretto utilizzo dei prodotti. Presenza schede di sicurezza nei locali ove verranno svolti i lavori. Divieto assoluto di realizzare depositi salvo autorizzazione del committente Informativa a terzi eventualmente presenti dei rischi associati.	Appaltatori

NOTA. Le ditte Appaltatrici dovranno eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze con i lavori delle altre imprese coinvolte nelle attività presso il Convitto predisponendo le azioni di coordinamento necessarie. Le lavorazioni dovranno essere svolte con l'uso di proprie attrezzature, essendo vietato l'uso di quelle prese in prestito da altri appaltatori, esecutori o dall'INPDAP.

Tutte le attività oggetto di appalto dovranno comunque svolgersi in accordo con la committenza secondo specifiche procedure.



6) COSTI DELLA SICUREZZA.

6.1) COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZE

I costi, non soggetti a ribasso, che dovrà sostenere l'Aggiudicataria per mettere in atto le specifiche misure di sicurezza per prevenire i rischi di natura esclusivamente interferenziale, quantificati sulla base dell'analisi delle potenziali interferenze relative al presente appalto, sono riportati nelle tabelle seguenti e riguardano:

- le misure di coordinamento tra il Datore di Lavoro committente, quello dell'Aggiudicataria e quelli delle Ditte Appaltatrici già operanti nella Sede;

TIPOLOGIA	MISURA	QUANTITA' (cad)	COSTO UNITARIO (€/cad)	N. SEDI INTERESSATE	COSTO (€)
MISURE DI COORDINAMENTO	Riunioni di coordinamento e per scambio di informazioni.	2 semes.li x 3 ann.tà	300,00	1	1.800,00
	Procedure di sicurezza ed eventuali revisioni	2 semes.li x 3 ann.tà	200,00	1	1.200,00
MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA	Nastro segnalatore/delimitatore bianco-rosso (50 mt). (movimentazioni-limitazioni immediate)	10	20,00	1	200,00
	Piantana metallica con base per delimitazione aree di stoccaggio o movimentazione	10	20,00	1	200,00
	Cartello indicatore per segnalazione aree di stoccaggio o movimentazione	10	15,00	1	150,00
TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA PER RISCHI DI NATURA INTERFERENZIALE					3.550,00€



6.2) COSTI PER MISURE DI SICUREZZA AFFERENTI L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DELL'AGGIUDICATARIA.

I costi sostenuti dall'Aggiudicataria per mettere in atto le misure di sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, da indicare specificamente nell'offerta, sono a carico dell'Aggiudicataria stessa e devono essere congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

7) INTEGRAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO.

Aggiudicata la gara, il Committente-Datore di Lavoro redige il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) ai fini dell'affidamento del contratto, previo svolgimento dell'attività di coordinamento e cooperazione con tutti i Datori di Lavoro, ivi compresi i Subappaltatori, delle Imprese Appaltatrici operanti nel Convitto, Aggiudicataria compresa, ai sensi dell'art.26 cc.2 e 3 del D.L.vo n°81/2008.

Al riguardo il Committente-Datore di Lavoro dovrà:

- effettuare la Riunione di Coordinamento nella quale tutti i Datori di Lavoro si informeranno reciprocamente sui rischi specifici della propria attività svolta presso il Convitto, coordinandosi e cooperando per l'attuazione delle misure preventive necessarie ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, i rischi da interferenza. In particolare la Ditta Aggiudicataria comunicherà i rischi specifici connessi alla propria attività da svolgersi presso il Convitto, predisponendo all'uopo il Documento di Valutazione dei Rischi per le Attività in Esterno (DVRAE) - contenente l'indicazione delle fasi lavorative, le attività di dettaglio da svolgere, il ciclo operativo e le aree interessate dall'attività da svolgersi, i rischi esistenti e le misure preventive adottate per eliminarli o ridurli al minimo, nonché le misure di emergenza - che dovrà essere recepito nel DUVRI. Di tale Riunione sarà redatto apposito Verbale di Coordinamento.
- fornire il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) da allegare al contratto. La Ditta Aggiudicataria potrà presentare proposte di integrazione al DUVRI entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio dell'esecuzione dell'appalto ove ritenga, sulla base della propria esperienza, di poter garantire migliori condizioni di sicurezza. Tali integrazioni non possono modificare in alcun modo i prezzi pattuiti. Si richiamano in merito le

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



disposizioni di cui all'art.100 c.5 del D.L.vo n°81/2008 ed all'art.131 c.2 del D.L.vo n°163/2006.